

Oristano, 24 febbraio 2008

Cari confratelli,

In questo tempo propizio di preparazione alla Pasqua, vorrei esortarvi a sostare un momento per un sincero esame di coscienza sulla propria identità sacerdotale. Come sapete, quest'anno non abbiamo una celebrazione comunitaria della penitenza in Cattedrale, ma ciò non ci esime dal dovere di raccoglierci nel nostro intimo per verificare il grado di coerenza con la nostra vocazione di sacerdoti di Cristo. I luoghi adatti per le nostre riflessioni non sono certamente i giornali, che danno immagini distorte del ministero sacerdotale e della vita della diocesi, ma la meditazione personale e gli incontri di comunione, come le giornate del ritiro spirituale e dei convegni pastorali. Purtroppo, è doloroso constatare che alcuni confratelli si distinguono per un'assenza sistematica a questi incontri, privandosi del dono della comunione sacerdotale e della condivisione di esperienze, difficoltà, speranze.

Nel riflettere sul proprio essere sacerdote, vorrei che prestaste attenzione anche all'esigenza di portare un segno distintivo del ministero che si esercita. Lo richiedono i nostri fedeli e lo richiede il decoro della missione che siamo chiamati a compiere. Non nego che qualche nostro fedele ci possa incontrare anche al bar, ma non mi sembra sia questo il luogo privilegiato per parlare con il sacerdote. Sarebbe bello, invece, che i fedeli avessero la garanzia di poter trovare sempre il sacerdote nei luoghi propri, come la casa parrocchiale. La casa parrocchiale è il luogo dove comunemente viene cercato il sacerdote, anche di notte, in modo particolare per le emergenze dei malati e dei moribondi.

Inoltre, sarebbe opportuno che si indicassero ai fedeli orari definiti, durante la settimana, per accedere al sacramento della penitenza. Per quanto riguarda la frequenza con la quale i fedeli si accostano a questo sacramento, infatti, non so se sia più giusto parlare di crisi della confessione o crisi dei confessori.

Cari confratelli, non abbiamo paura di dedicare tempo alla preghiera, alla meditazione, all'adorazione. Ricordiamoci, poi, che la celebrazione dell'Eucaristia è valida non in base al numero dei fedeli che vi partecipano, ma all'efficacia del sacrificio di Cristo che viene celebrato.

Vi ricordo alcune date da tenere presenti.

15 marzo: S. Sebastiano-Cattedrale: ore 20: Fiaccolata per la giornata mondiale della gioventù

20 marzo: Cattedrale: ore 9,30: Messa crismale

25 aprile: Barumini: Convegno diocesano dei ministranti

1° maggio: Pellegrinaggio Rimedio-Bonarcado

8 maggio: Donigala: ore 9-13.30: Convegno pastorale sulla religiosità popolare

10 maggio: Cattedrale: ore 20: Celebrazione della Parola con i Movimenti e le Associazioni

15 maggio: Madonna di Bonaria ad Oristano

18 maggio: Arborea: Convegno diocesano dei giovani, con testimonianze e la partecipazione del GEN Verde.

Nell'anticiparvi un fervido augurio per una santa e felice Pasqua di risurrezione, vi ringrazio di cuore per il generoso impegno e la bella collaborazione nello svolgimento delle quarant'ore e nell'organizzazione dei corsi di preparazione dei fidanzati al matrimonio.

In comunione di ideali, vi saluto con viva cordialità e vi benedico

Il vostro vescovo
+ Ignazio